

Mario Albertini

Tutti gli scritti

III. 1958-1961

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Ad Alessandro Cavalli

Pavia, 16 settembre 1960

Caro Alessandro,

in una scappata a Pavia ho visto la tua lettera e ti rispondo brevemente:

a) articolo Goriely in francese. Me l'aveva cercato anche Cesare Merlini non so perché, ma non lo trovo più. Bisognerebbe dire a Goriely che lo mandi lui a Schöndube. L'ha pubblicato anche in francese, quindi l'ha.

b) Spero che il testo di Jaspers vada bene. Se ne è occupato Rossolillo. Questa volta non ho avuto tempo per la rivista, sto finendo queste maledette cose per l'università, che poi di fatto dovranno essere riscritte perché non ho avuto tempo di farle bene.

c) Segreteria. Avrei dovuto dire lontano dal potere esecutivo. Io credo che se si va al potere esecutivo prima che una linea politica sia sufficientemente maturata, non si ottiene nulla. L'azione di Spinelli nella vecchia Uef lo dimostra. C'è poi il fatto pratico di che cosa si vuole organizzare.

Io credo che si debba organizzare una tendenza, e ciò comporta proprio, se si vogliono sviluppare tutte le possibilità di una tendenza, non avere cariche esecutive che, tenute onestamente o utilmente – il che nella nostra situazione fa lo stesso – dovrebbero riflettere l'opinione media del Movimento che noi rifiutiamo. Ma di ciò più a lungo quando ci vedremo.

d) Per «Il Federalista», se è possibile, vorrei cambiare tipografia. Portato in tipografia il 28, ho avuto le prime bozze ieri (dovremmo fare una riunione subito dopo quella «di corrente», al mio ritorno da Avignone dove sarò il giorno 8 e 9 ottobre).

Con cari saluti

Mario